

Candidatura del prof. Stefano Procaccioli alle elezioni del direttore del Conservatorio di Musica "J. Tomadini" di Udine per il triennio 2023/2026

Allegato A - programma elettorale

Il conservatorio si vede ufficialmente riconosciuto lo status di istituzione di alta cultura e questo lo pone di fronte a diritti e a necessità, oltre che a doveri e obblighi.

Il primo diritto è quello di poter autonomamente definire gli obiettivi formativi da raggiungere. Il loro raggiungimento, una volta essi definiti, diventa anche un dovere, e questo a sua volta produce il diritto per i lavoratori di poter agire in un contesto che li metta in condizione di poter operare in maniera efficiente.

Gli obiettivi previsti per un'istituzione come la nostra possono essere oggi in parte diversi da quelli di un tempo ma, primo fra tutti, rimane quello della formazione di musicisti impiegabili nei vari campi della professione. Il funzionamento della "macchina didattico-formativa" una volta di più si rivela aspetto cardine attorno al quale ruota tutta la vita dell'istituzione. Dal suo buon funzionamento dipende la formazione di futuri cittadini lavoratori che, entrando nel mercato del lavoro, sono in grado di produrre reddito e, così facendo, mantenere vivo il processo su cui si fonda il nostro sistema socio-economico, sistema che prevede l'esistenza dell'istruzione pubblica, istituto di cui il conservatorio fa parte. La "macchina didattico-formativa" rappresenta quindi, di fatto, la ragion d'essere *tout court* dell'istituzione e il suo buon funzionamento è un dovere nei confronti della comunità che mette a disposizione le risorse economiche necessarie alla vita della scuola, ma è anche un diritto del lavoratore che desidera operare correttamente. È superfluo sottolineare che con il termine lavoratore si intendono i docenti, ma non solo. Tutte le componenti sono coinvolte in questo processo, ognuna nel proprio ruolo, a partire dai direttori. L'impegno da parte di tutti nel contribuire al buon funzionamento dell'istituzione è indispensabile per far sì che essa possa utilmente esistere nel panorama attuale, per far sì che essa possa costruire il proprio futuro.

Il buon funzionamento della "macchina didattico-formativa" prevede anche la capacità del conservatorio di mettersi in relazione con istituzioni di pari grado italiane ed europee, musicali e non, poiché questo è ormai aspetto imprescindibile per un istituto che desideri fornire la migliore formazione possibile agli studenti. Se la funzione didattica rappresenta la principale ragion d'essere dell'istituzione, va tenuto conto del fatto che le sfide di fronte alle quali essa si pone nel panorama culturale odierno prevedono un ampliamento dei suoi fronti d'azione, sia dal punto di vista dei contenuti che dal punto di vista dell'ambito geografico d'azione. Un ampliamento delle attività, soprattutto nel campo della ricerca, e un sempre maggiore

interscambio a livello internazionale sono strettamente correlati e sono oggi di importanza cruciale, anche solo per la semplice sopravvivenza dell'istituzione come istituzione di alta cultura.

La normativa vigente stabilisce che «i dipartimenti coordinano l'attività didattica, di ricerca e di produzione e sono responsabili dell'offerta formativa complessiva delle scuole in essi ricomprese», va da sé pertanto che una sempre migliore organizzazione del loro coinvolgimento in specifici aspetti dei processi decisionali debba far parte del miglioramento dell'organizzazione della didattica, della ricerca e della produzione.

Considerando l'ampiezza del raggio d'azione oggi necessario all'operatività di una scuola come il conservatorio e la velocità con la quale normalmente si opera, un'interfaccia informatica efficiente si rivela essere strumento ormai indispensabile per ottimizzare il carico di lavoro dei diversi operatori snellendolo e non, come talvolta accade in molti settori, rendendolo farraginoso, con conseguente dispersione di risorse.

Va da sé, infine, che una sede di dimensioni e struttura idonee alla produzione musicale è indispensabile per la vita di un normale conservatorio moderno. Il completamento dei lavori di riqualificazione delle parti mancanti della nostra sede e la realizzazione di un vero auditorium si rendono sempre più urgenti.

Ecco quindi che le direzioni verso le quali penso sia necessario canalizzare le nostre energie sono:

- ottimizzazione del funzionamento delle strutture direttamente coinvolte nell'organizzazione dell'attività didattica
- maggiore coinvolgimento dei dipartimenti in alcune specifiche fasi della didattica, della ricerca e della produzione
- rafforzamento delle relazioni internazionali e aumento della mobilità dei docenti e degli allievi
- istituzione e sviluppo di attività di ricerca
- consolidamento di una infrastruttura informatica snella e funzionale
- proseguimento del percorso di ampliamento della sede dell'istituto cercando di porre almeno le basi per un suo completamento in tempi brevi.

Udine, 11 settembre 2023.

Stefano Procaccioli